Prisma

Nel chiudere gli occhi

m’ accorgo prisma di cristallo,

filtro emotivo di scosse

che il gioco di luce fende

in mille nudi raggi

d’umore più acceso, d’umore più mite.

Come steli

di sarmentose rose rifiorenti,

quei nudi raggi, dardi peccaminosi,

si elevano al cielo a reclamar grazia

che a sé li calmi per la benedizione.

Così che vergini ritornino di nuovo

per i terrestri sentieri, aperti a nuova sorte

e dentro me a raccontar l’amore.